

Servizio
permuta tra soci
IACAL
Roma - Viale del Politecnico 131 Tel. 06/66495

Ieri ● minima 6°
● massima 11°
Oggi Il sole sorge alle 7.09
e tramonta alle 16.43

ROMA

La redazione è in via dei Taurini 19 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

**Bollette Acea inavase
per l'acqua e la luce
Al miglior offerente
600 locali commerciali**

**«Svendono il patrimonio»
accusa l'Istituto
Negozianti nei guai
Mediazione del Comune**

Debiti per 76 miliardi Lo Iacp finisce all'asta

La «bollettona» che lo Iacp non ha mai pagato all'Acea ha nove zeri. Negli ultimi 13 anni l'Istituto autonomo case popolari ha consumato senza tirare fuori una lira 76 miliardi di acqua e luce. E l'Acea ha messo all'asta 600 locali commerciali pignorati. «Stanno svendendo se ne occuperà la Corte dei Conti», replica l'Istituto. Il Campidoglio cerca di sbrogliare la matassa, ma è davvero intricata.

ROBERTO GRESSI

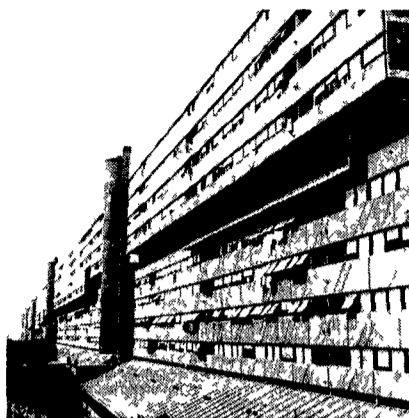
Fare la cresta a una zia sui soldi di una bolletta e qua su un classico. Quando la zia resta senza luce tira le orecchie al nipote e finisce lì. Ma questa volta le cose sono andate diversamente. La zia si chiama Acea e il nipote Iacp due enti pubblici ormai ai ferri corti. In tredici anni l'Istituto

autonomo case popolari ha accumulato un debito di 76 miliardi. Le bollette inavase ammontano a 50 miliardi; altri 26 sono dovuti per morosità. Un patrimonio di bufliti mesi insieme un po' alla volta 8 miliardi dal 1976 al '79, 5 e mezzo nel biennio 1980-81, 19 miliardi negli 82 e negli 83

ben 37 dall'84 all'86 e ancora otto miliardi negli ultimi due anni. Lottania per cento del debito e per il consumo dell'acqua il restante venti per cento sono tariffe elettriche. In garanzia di questa tombola di debito lo Iacp ha concesso all'Acea un'ipoteca su circa seicento esercizi commerciali. Ha ottenuto anche delle proroghe per il saldo doveva vendere appartamenti ai suoi inquilini e versare gli anticipi all'Acea. Una strada che avrebbe consentito di togliere la questione senza scomodare i tribunali. Ma non se ne è fatto nulla e le ipoteche sono diventate pignoramenti. Venerdì scorso sono stati venduti all'asta i primi 21 locali per un incasso complessivo di

un miliardo e 380 milioni. La ha acquistata una società a responsabilità limitata. Per arrivare a 76 miliardi la strada è lunga. Ne fanno le spese gli affittuari dell'Istituto che si schiano di finire in mezzo alla strada. «Una strada obbligatoria» dicono all'Acea. «Un colpo di mano irresponsabile» ribatte l'Istituto.

«Stanno cercando di evitare una così dura contrapposizione tra enti pubblici», dice Alberto Quadrana assessore al tecnologico che ha avuto dal sindaco la delega a cercare di ricomporre i cocci dell'affare. «Se possibile bisogna interrompere le vendite impedire che ci vadano di mezzo artigiani e commercianti. La giunta ieri mattina ha discusso



lungo del problema. Lo Iacp vanta qualche piccolo credito verso il Comune che potrebbe essere girato all'Acea. Ma l'Istituto ha anche un debito di molti miliardi verso il Campidoglio per terreni e opere di urbanizzazione. Non se ne esce con manovre di bilancio. L'assessore alla casa Antonio Gerace ha il compito di studiare qualche soluzione. La più probabile è la vendita di una parte del patrimonio dell'ente.

«Se non incassiamo quei soldi rischiamo di finire in rosso», spiega Olivio Mancini della commissione amministrativa dell'Acea. «La nostra non è una liquirizia del bilancio in pareggio. Ma la mora non copre gli interessi che noi

Le società sportive scrivono all'assessore



Hanno preso carta e penna e hanno scritto all'assessore allo Sport. Le società sportive che gestiscono gli impianti circoscrizionali chiedono una regolamentazione su tariffe per gli utenti e costi degli impianti. «La società ritengono ingiusta», si legge nella lettera. «La logica della delibera del novembre scorso con la quale sono stati elevati del 30% i costi di utilizzo da versare al Comune». Il Tar del Lazio ha ricordato le società sportive ha riconosciuto che non era legittimo provvedere ad aumenti di affitto fino a che non fossero state modificate le attuali tariffe per gli utenti. «Vogliamo l'immediata estensione della sospensione del Tar a tutte le società sportive circoscrizionali». Inoltre chiedono di rivedere le tariffe di iscrizione privilegiando la partecipazione degli sportivi.

Fuori sede: l'Idisu farà le convenzioni per gli Idonei

Arrivano le case per i fuori sede (Idonei) ad ottenere un posto nelle case dello studente e non ancora sistemati. Dopo un ennesimo incontro con il presidente dell'Istituto Bruno Landi e con il presidente dell'Idisu Aldo Rivalta gli studenti hanno ottenuto le convenzioni promesse da tempo con lo stello della gioventù e con la pensione dell'Esercito della salvezza a via degli Apuli. Tutti gli interessati riceveranno una comunicazione dall'Idisu in tempi brevissimi.

Mancano i bidelli: chiese due materne

I bidelli sono ammalati e la scuola chiude. Con poco personale la materna di via Ettore Fenoglio al Laurentino 38 e quella dell'Eur sono spesso costrette a chiudere in anticipo o a non aprire affatto. Come oggi. La XII circoscrizione ha pochi bidelli a disposizione e non è in grado di sostituire quelli che si ammalano. Invece, i genitori hanno lasciato i bambini a scuola fino alle 15 nonostante fosse assente il bidello del pomeriggio. È intervenuta la polizia, minacciando di denunciare le mamme per abbandono di minore.

Per i lavori dell'Enel si farà un coordinamento

Il sindaco Pietro Giubilo ha chiesto ed ottenuto dall'Enel la mappa della gliata dei lavori per la ristrutturazione di cabine e la posa di nuovi cavi a bassa, media e alta tensione. Per le «cabine», l'Enel si dovrà coordinare con gli assessori Antonio Pala, Antonio Gerace, Rutilio Costi e Alberto Quadrana mentre per i «cavi» l'assessore Oscar Tortosa avvierà un coordinamento con le singole circoscrizioni.

Scioperano i lavoratori delle «Figlie di S. Camillo»

Picchetti ieri mattina davanti alla clinica «Figlie di S. Camillo» in via dell'Acqua Bulicante. I lavoratori protestano da tempo contro la mancanza di organici e la carenza di strutture per il personale.

Scippo «con scasso» in via Tiburtina

Scippo «con scasso» ieri mattina in via Tiburtina, all'altezza del cinema Ulisse. Un giovane su una Vespa si è avventurato in un'auto ha infranto un finestrino e si è impossessato della borsa appoggiata sul sedile accanto alla guidatrice Antonia Palmieri 52 anni. Inseguito e catturato l'aggressore, Maurizio Gnocchi già agli arresti domiciliari e stato arrestato per furto ed evasione.

MADDALENA TULANTI

Droga Spacciavano davanti a una scuola

Vendevano eroina davanti all'istituto tecnico commerciale «Matteucci» in via delle Vigne Nuove a Montecitorio. Sono stati arrestati dagli agenti del quarto commissariato dopo un inseguimento per le strade del Tufello con venti dosi confezionate e pronte per la vendita agli studenti. I due spacciatori Carlo Fiaccanni di 29 anni e Francesco De Micheli di 26 i due quando hanno visto gli agenti sono fuggiti con una Fiat 127 bianca. Una corsa a tutta velocità per le vie del Tufello ma alla fine la volante li ha bloccati. De Micheli ha cercato di liberarsi del pacchetto con l'eroina.

Carlo Fiaccanni lo scorso anno era stato arrestato con altri otto spacciatori dopo una denuncia del consiglio di istituto delle magistrati di viale Tirreno sempre a Montecitorio. Quella volta alla banda furono sequestrate dosi per mezzo chilo di eroina. Appena tornato libero il giovane ha ripreso a vendere droga davanti alle scuole. I due spacciatori sono finiti a Regia Coeli per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

Smentita la notizia che la ragazza sia stata uccisa dall'Aids L'Osservatore Romano: «L'hanno brutalizzata con un cinismo beffardo» «Marinella è morta, questo conta»

Marinella è morta di broncopneumonia sabato sera, al Policlinico Gemelli. All'ospedale i medici smentiscono i pettegolezzi che la ragazza sia stata uccisa dall'Aids. Sulla vicenda un durissimo commento dell'Osservatore Romano: «I suoi violentatori scarcerati tra gli applausi, lei è morta lontana dai riflettori». Sulla vicenda una lettera al sindaco delle elette comuniste in Campidoglio.

STEFANO DI MICHELE

Marinella è morta la sera di sabato nel reparto infettivo del Policlinico Gemelli. Era stata ricoverata da appena 48 ore dopo un violento attacco della broncopneumonia che l'opprimeva da tempo aggravata dall'esplosione di un herpes in tutto il corpo. Una morte che ha dato il via alle più svariate ipotesi. Un'emittente privata ha parlato di Aids. Verso fine settimana i medici del lo stesso ospedale il referto clinico parla di broncopneumonia fulminante di tipo virale. Non abbiamo il quadro clinico della Cammarata prima del ricovero - dicono i medici - comunque la malattia che l'ha uccisa non è correlabile con altre. Qualcuno altro invece assicura che Marinella era sieropositiva. «Noti

zie tendenziose le definiscono nell'ufficio di Tina Lagosta Bassi l'avvocato che l'ha assistita durante questi terribili mesi. «Maria Carla è morta ed è questa la sola cosa fondamentale», commenta con amarezza Lagosta Bassi. «Ho letto il certificato medico rilasciato dall'ospedale e c'è scritto che il decesso era avvenuto per arresto cardiaco conseguente ad una broncopneumonia». Marinella ora riposa nel piccolo cimitero di Santa Maria di Salerno a 30 chilometri dalla capitale. I funerali si sono svolti lunedì pomeriggio con la partecipazione di un centinaio di persone. La morte della ragazza viene commentata oggi con un duro corsivo dall'Osservatore



Marinella durante un'assemblea contro la violenza sessuale

Romano. «Nell'accusare a viso aperto i suoi aggressori nel chiedere a voce sommessamente giustizia e non vendetta nell'esporsi ad una notorietà in gongolante e certo per lei crudeli», scrive il giornale vaticano. «Marinella si sentiva utile e in grado di fare qualcosa di importante per gli altri».

L'Osservatore Romano ricorda anche le «umiliazioni» subite da Marinella durante il processo «quando si cercarono nel suo passato e in un presente amaro giustificazioni per i giovani incensurati che l'avevano strumentalizzato con un cinismo beffardo». Un parallelo quello tra la scarcerazione dei tre violentatori nei giorni scorsi e la morte della ragazza

che il giornale vaticano avanza con forza. «I suoi violentatori sono stati scarcerati pochi giorni fa tra gli applausi. Marinella è morta lontana dai riflettori».

«Dopo anni di noia l'Acea comincia le vendite proprio adesso che abbiamo cominciato a pagare. Nell'88 abbiamo dato più di otto miliardi. L'asta ha fruttato poco gli affittuari erano disposti a pagare il 60 per cento in più del prezzo stabilito dal tribunale - dice Alvaro Iacobelli del consiglio di amministrazione dello Iacp - È una cosa della quale si occuperà probabilmente la Corte dei Conti e anche la Procura».

Finita la rivolta contro il bimbo sieropositivo Pace fatta all'asilo Alessandro entra con gli altri

Primo giorno di nido per Alessandro oggi ma questa volta non sarà solo. Insieme a lui entreranno nell'asilo di via Beverino a Torvecchia anche gli altri 59 bambini che fin ora erano stati tenuti fuori. Dopo 20 giorni di proteste da parte dei genitori che temevano il contagio, le mamme e i papà dopo essersi incontrati con gli assessori ieri sera, hanno deciso di porre fine alla «rivolta».

STEFANO POLACCHI

Alessandro entrerà al nido oggi stesso e con lui ci saranno tutti gli altri 59 bambini dell'asilo nido di via Beverino a Torvecchia. La protesta dei genitori che da quando hanno saputo che Alessandro era sieropositivo hanno tenuto a casa i figli per paura del contagio e finiti ieri sera abbandonano torneranno a vivere tra le risate i pianti le grida dei sessanta bambini.

«Vediamo come segnale positivo il fatto che Mazzocchi abbia accettato di esaudire al cune nostre richieste - hanno

affermato i genitori - Ci manderà i quanti e lenzuolini monouso cose che ogni nido dovrebbe avere. E abbiamo ottenuto che l'assessore alla sanità mandi i suoi ispettori per verificare la situazione igienico ambientale dell'asilo. Rass curante è stato anche l'intervento del professor Giuseppe Luzi che ha ribadito l'assoluta mancanza di pericolo nel fatto che Alessandro frequentasse il nido. A convincere i genitori sono state le sue assicurazioni ma anche il realismo con cui ha affrontato il problema senza criminalizzare le paure irrazionali ma tentando di confutarle sulla base dei dati medici a disposizione».

Durante l'incontro l'assessore De Bartolo ha precisato che il caso di Alessandro esula del tutto dalle sue competenze. Per me quel bambino e come tutti gli altri - ha affermato De Bartolo - Non c'è

In programma per dicembre manifestazioni, parcheggi e navette Nevicate, presepi e shopping lungo Il Natale è servito

Pronti via. La macchina del Natale si è messa in moto. Abeti, luminare, presepi ma anche quattro nuovi parcheggi collegati al centro da una navetta e orari più elastici per i negozi. Gli addobbi discreti del centro e un «kolossal» all'Eur un presepe surreale con giochi d'acqua e di luci statue alte 3 metri nevicite artificiali e 20 pastori ed angeli disseminati per viale Europa.

MARINA MASTROLUCA

Meno 32 all'ora. «X» il Natale è ancora lontano ma è già iniziato il conto alla rovescia per quello che può essere considerato uno dei maggiori avvenimenti commerciali dell'anno. Abeti, festoni e luminare sono in arrivo. E mentre la giunta si dibatte tra i progetti dei mondiali del '90 partono intanto quattro parcheggi con bus navetta per alleviare le sofferenze di un centro preso d'assalto dalle folle impazzite alla ricerca di regali. Non è il caso però di

farsi prendere dal panico moltissimi negozi a dicembre resteranno aperti anche di domenica.

La delibera di giugno del l'assessore Malerba consente infatti la sospensione della chiusura settimanale dal primo al 31 dicembre l'apertura interrotta fino alle 20 nei giorni 4, 8, 11 e 18 e fino alle 18, 30 il 24 e il 31. I mercati invece potranno restare aperti fino alle 18, 30 il 23, 24 e il 31 e dalle 7 alle 15 il 18 dicembre.

Per fare acquisti si potrà scendere la macchina in uno dei 4 nuovi parcheggi collegati al centro da un bus navetta (mil le lire per il parcheggio più l'autobus). Il servizio entrerà in funzione dai primi giorni di dicembre. Le navette partiranno ad intervalli di 10 minuti collegando piazza dei Navigatori a piazza S. Silvestro. Stadio Flaminio a piazza Augusto Imperatore l'Arco di Trionfo alla metro e via Gregorio VII a piazza Venezia.

Un trattamento speciale verrà riservato a piazza del Popolo via le transee arrivano 200 vasi di terracotta fatti a mano con piante di alloro. Via Veneto invece si vestirà di luce con 30 noccioli costellati di lampadine bianche disseminate lungo la strada e il platano tra l'ambasciata Usa e la BNL ricoperto da ben 8.000 minilampade. Stesse luminare anche nella nuova isola pedonale di San Lorenzo in Lucina.

Natale sarà poco appariscente nelle vie del centro storico anche perché le procedure per ottenere i permessi dalla Circoscrizione sono più semplici per chi si accolla a addobbi floreali e alberelli. A via Condotti ci saranno per lo meno 36 fioriere e piante decorate con i motivi natalizi più classici: alloro, strisci rosse e piccolissime luci colorate tutto artificiale. Simili l'arredo natalizio di via Frat